Anno XXX — Lunedì 1° Ottobre 1877 — N. 227.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il dispaccio spedito dall' on. Crispi all' Imperatore di Germania è oggetto delle aspre censure della stampa. L' *Opinione* osserva che quel dispaccio, mandato da un uomo, il quale per quanto occupi un'alta posizione nel suo paese, non aveva avuto l' onore di essere presentato a S. M. l' Imperatore di Germania, al quale si rivolge con tanta confidenza, ha provocato molti commenti nei circoli parlamentari e politici. Il *Popolo romano*, giornale ministeriale, biasima anch'esso la sconvenienza di quest' atto dell' on. presidente della Camera, il quale non fu molto felice in questo suo viaggio che ha intrapreso all' estero, ed ha già sollevato parecchie recriminazioni colle sue imprudenze, e non già nella stampa d' opposizione, ma nella stampa ministeriale. Pare che negli stessi circoli officiosi vi sia del malumore per le sortite imprudenti dell' on. Crispi, il quale ha parlato delle simpatie dell' Italia per alcune Potenze, e delle antipatie contro altre, in modo da turbare l' opera pacifica del nostro buon ministro degli affari esteri il quale non vorrebbe, se fosse possibile, guastarsi con nessuno. Eco di questi malumori si fece già il corrispondente della *Nazione*, ed ora come dicemmo, il *Popolo romano*.

Era stato detto che l' on. Crispi viaggiava all' estero, per conoscere i personaggi più importanti d' Europa, ed affiatarsi con loro, per prepararsi così ad una eventualità di cui si va parlando da qualche giorno, e cioè alla sua nomina a ministro degli affari esteri. Noi non sappiamo quanto vi fosse di vero in queste dicerie, ma crediamo che dopo la loquacità del signor Crispi, dopo il suo stranissimo e inaspettato telegramma all' Imperatore, sia troppo difficile pensare a fare dell' on. presidente della Camera un ministro degli affari esteri. Egli ha dimostrato troppo evidentemente, ci pare, di non avere quel tatto e quel senso della convenienza senza del quale non si può nemmeno concepire un diplomatico. Pare ch' egli si trovi meglio nelle quinte parlamentari che nelle Corti e nei Gabinetti dei ministri. Ci associamo quindi in questo caso al corrispondente della *Nazione*, il quale dice che l' on. Crispi dopo le sue espettorazioni potrà aspirare a qualunque Ministero, fuorchè a quello degli affari esteri.

Il telegrafo continua ad essere avaro di notizie. La ritirata di Mehemed Alì dietro il Kara-Lom è confermata. E così i frutti delle vittorie turche di Karahassankioi, di Katzelevo, di Sinankioi, furono perduti.

Intanto da una parte e dall' altra gli eserciti si apparecchiano a fare i quartieri d' inverno, stante il cattivo tempo, che rende impraticabili le strade. I russi e i turchi probabilmente si limiteranno a guardarsi tra la Jantra e il Lom, ma all'Ovest della Bulgaria i russi possono continuare l' assedio di Plewna. I russi non saranno costretti a quanto pare a ritirarsi in Rumenia, ma continueranno ad occupare la linea Sistova-Bjela, e la linea della Jantra, Tirnova, Selvi, Lowtska, Poradin, Nicopoli. Essi conserveranno le posizioni che avevano da principio, e che, malgrado le vittorie turche, non furono costretti ad abbandonare. Sembra piuttosto che i russi sieno rassegnati ad abbandonare Sckipka, così eroicamente difesa, per l' impossibilità di restarvi l' inverno.

I turchi avevano attaccato i russi al di qua dei Balcani, a Elena, verso l' Est. I turchi attaccanti dovrebbero essere l' ala destra di Soliman pascià. Secondo i dispacci russi, i Turchi sarebbero stati respinti.

È smentito da Costantinopoli che il Principe Hassan cogli Egiziani abbia passato il Danubio a Silistria ed abbia invaso la Rumenia.

Dall' Asia è segnalato da fonte russa un combattimento favorevole ai russi.

Da Buda-Pest annunziano che fu represso per cura delle Autorità il tentativo di formare una legione ungherese, la quale avrebbe dovuto invadere la Rumenia, e tagliare le ferrovie, per impedire l'arrivo dei rinforzi russi. E dalla Serbia vengono di nuovo voci bellicose, come ne vengono dalla Grecia. Si ha però il diritto di essere stanchi oramai di questi due eserciti, i quali marciano sempre verso le frontiere, e non le passano mai!

Erano attese con grande curiosità, non meno a Vienna che a Pest, le risposte dei ministri alle interpellanze sulla politica orientale dell' Austria-Ungheria.

Quelle risposte non furono tanto esplicite come si sarebbe desiderato; ma tenuto calcolo delle riserve, che non possono essere trascurate da chi siede sui banchi ministeriali, dicono pure qualche cosa più del solito.

La risposta data dal ministro presidente all' interpellanza Fux e consorti, nella Camera dei Deputati di Vienna, è riassunta come segue in un dispaccio della *Corr. bureau*.

« Il governo non ha nè preconizzata nè seguita la politica attribuitagli di caso in caso. La politica del governo fu sin dalle prime chiaramente designata e conscia dello scopo da seguirsi. Allora soltanto si potrebbe parlare di una politica di caso in caso, quando a norma dei vari successi militari il governo fosse intenzionato di modificare il suo contegno. »

Il ministro continua:

« Sin dal principio della guerra il governo considerò come suo cômpito il mantenimento della neutralità della monarchia e di far valere in ogni caso gl' interessi della monarchia escludendo ogni partecipazione contro l' una o l' altra delle parti belligeranti. Il governo tien fermo anche in oggi a queste vedute, nè ravvisa negli avvenimenti sinora verificatisi cosa alcuna atta a modificare la situazione. »

Le dichiarazioni comprese in questo passo sono molto importanti. E la prima è quella che esclude il caso per l' Austria di prender parte a favore dell' uno o dell' altro dei belligeranti.

La risposta di Tisza alla Camera ungherese armonizza in massima parte con quella del ministro austriaco, e fu più rimarchevole per la dichiarazione che non si trattò mai di uno smembramento della Turchia, e per l' altra che i rapporti colla Germania continuano ad essere eccellenti.

Però la storia è un libro aperto dove si può leggere che gli eventi hanno assai spesso sorpassato la volontà degli uomini: cosicchè se la Russia fosse vittoriosa nessuno ci stà garante contro uno smembramento della Turchia, quand' anche finora, come dice il ministro Tisza, non se ne sia mai parlato.

L' Esposizione di Rovigo

(Nostra corrispondenza)

Rovigo 29 Settembre.

(L.) Parlarvi oggi dettagliatamente della Esposizione e della Mostra Provinciale qui inauguratasi ier l' altro, sarebbe un grosso affare. Le cure del Comitato hanno avuto un completo successo. La varietà ed il numero degli oggetti esposti nelle varie sezioni, l' importanza della esposizione artistica perfettamente riuscita, esigono e meritano un attento esame; e per oggi frattanto devo limitarmi a darvi nuove della cerimonia dell' inaugurazione e di altre piccole notizie, riserbandomi di parlarvi in altra mia in modo particolareggiato di questa esposizione.

Era sperato da molti l' intervento dei RR. Principi di Piemonte, ma per impegni antecedentemente presi essi hanno dovuto declinare l' invito con una graziosissima lettera del primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe Umberto.

All' inaugurazione della Mostra ho visto il comm. Branca, Segretario del Ministro di Agricoltura, le autorità tutte e le rappresentanze del governo, della Provincia e del Comune, il Deputato di questa città on. Corte, quello d' Adria avv. Cesare Parenza e la Presidenza della vostra Società Benvenuto Tisi, col Segretario prof. Augusto Droghetti che qui tutti ammirano per l' amore e per la operosità fenomenale con cui egli giunse a mettere assieme la Mostra artistica, che contiene non meno di 400 dipinti, moltissimi dei quali portano il nome dei migliori che onorano l' arte contemporanea in Italia.

Parlarono: il cav. Giolo, Presidente del Comitato esecutivo, trattando della produttività dei commerci e delle industrie di questa provincia; il comm. Branca, che portò gli augurj del suo Ministero; a nome della Società Benvenuto Tisi parlò l'illustre cav. Biscarra, Segretario dell' Accademia Albertina di Torino, il quale trattò la quistione artistica in uno splendido ed erudito discorso, e fece sentiti elogi alla Società B. Tisi; da ultimo parlò il prof. Rubini, Segretario dell' Esposizione, di cui fece la storia, che fu storia di difficoltà e di opposizioni vivissime, vinte tutte dalla comune forza di volontà e dall' efficace concorso della Società B. Tisi, cui è principalmente dovuto il merito dell' esposizione e alla quale egli pure indirizzava un tributo di grazie.

Così finiva la solennità inaugurale rallegrata da un numeroso concorso di popolo e di leggiadre signore e dagli armoniosi concenti della Banda cittadina. Poscia, autorità, rappresentanze, si recarono a visitare all' ingrosso l' Esposizione che trovasi divisa in quattro scompartimenti ed in altrettanti differenti locali. Essi incominciano dallo stradone della Madonna ove havvi l' Esposizione zoologica, io provo a farmi strada nel Seminario vescovile che ospita i prodotti della meccanica, del suolo e delle belle arti.

La città è vivacissima, ripulita, imbandierata, cosparsa di una fitta popolazione venuta dai dintorni, e di molti forestieri.

Dimenticava di dirvi che fra i vostri concittadini presenti all' inaugurazione trovavasi il conte Francesco Magnoni Delegato della Commissione governativa di belle arti.

All' Esposizione vi sarà da ammirare di certo; frattanto, fuori dell' Esposizione v' è anche di che passarsela e da divertirsi parecchio. Sulla piazza, banda musicale due volte il giorno, e al Teatro Sociale un' *Affricana* alla quale non manca che un buon tenore per essere una spettacolone coi fiocchi. Ebbe luogo la prima rappresentazione e la Conti-Foroni, la Milani, Caltagirone e Povoleri se la cavarono egregiamente malgrado piccole incertezze inevitabili in una prima sera. Sento che il tenore Belardi trovavasi indisposto e che fa pratiche coll' impresa per lo scioglimento del contratto. Frattanto non consiglierei quei vostri concittadini che volessero fare qui una scappata, a venire, prima che questa semi-crisi teatrale sia terminata con soddisfazione del pubblico perchè c' è sempre da temere sospensioni e contr' ordini.

La messa in iscena è splendida, l' orchestra, diretta dal Cherubini, bravissima,

e dovette ripetere le 16 famose battute; il macchinismo bene riuscito, e la musica ha fatto, naturalmente, la più grata delle impressioni sull' affollatissimo uditorio.

Oggi a mezzodì nella gran sala dell'Accademia Concordi verrà inaugurato il 2° Congresso Veneto degli allevatori di bestiame che ha scelto Rovigo per sede delle sue utilissime discussioni.

Oggi pure, per iniziativa del Prof. Droghetti, avrà luogo un banchetto degli egregi artisti espositori di belle arti qui presenti.

Sarà per essi un convegno utile quanto genialissimo, imperocchè le condizioni e la prosperità dell' arte non possono che guadagnare dalla reciproca manifestazione delle idee e dalla vicendevole stima saldata dalla personale amicizia.

Ciò che deve fare lo Czar

(Dall' *Opinione)*

L' inverno, del quale già sentiamo la vicinanza, benchè appena entrati nella stagione di autunno, non tarderà a sospendere le operazioni militari in Bulgaria. I belligeranti si affrettano a somministrare alle truppe abiti caldi; si annunzia che il Governo russo sta per innalzare immense baracche in Bulgaria per alloggiarvi le truppe durante l' inverno. Quale spettacolo per l' Europa civile non è la vista di que' due eserciti, che, paralizzati dal freddo, mezzo sepolti nella neve, attendono la stagione dei fiori e il mese di maggio per trucidarsi. Ci sembra che l' Europa avrebbe a fare qualche cosa di meglio che assistere impassibile a questa strage, nè si saprebbe dare altro nome a questa guerra nefasta.

Tutt' i bollettini militari che a noi pervengono registrano accuratamente il numero dei morti e dei feriti; ma la situazione degli eserciti è sempre la stessa, di maniera che la guerra non terminerà se non per mancanza di combattenti.

I russi perdettero sotto Plewna tra morti e feriti, quasi 20,000 uomini; tal è l' opinione del sig. Forbes, redattore del *Daily News*, favorevole ai russi, e che si trovava presente a quell'immensa carneficina. Ieri il telegrafo ci annunziava che in una battaglia data nei dintorni di Bjela, i russi avevano perduto quasi 8000 uomini fra morti e feriti. Non si seppelliscono più i cadaveri, e basterebbe una caldura intempestiva di autunno, combinata col suolo paludoso del paese, per cagionare una pestilenza o una epidemia spaventevole. Scrivono da Pietroburgo al *Journal des Debats* che i raccolti sono belli, e che da per tutto mancano le braccia ai lavori; tutt' i contadini sono alla guerra; gli artigiani stessi hanno dovuto partire, il che produsse un incarimento considerevole di tutte le derrate necessarie alla vita.

L' una e l' altra delle due parte contendenti si stremano scambievolmente. Il nostro corrispondente da Costantinopoli ci scrive che l' Asia è inesauribile; là flotta di Hobart pascià è quasi esclusivamente impiegata a condurre le reclute che vanno a colmare i vuoti dell' esercito del Danubio. Nulla più strano, e si potrebbe dire nulla più spaventevole a vedersi, di quei disgraziati, che gli sceicchi, o preti, vollero accompagnare, istigandone l' entusiasmo ed il fanatismo. Non conviene prendere abbaglio: si solleva tutto l' Islamismo, e se il Governo imperiale ottomano può far fronte alle spese enormi cagionate da questa guerra, ciò avviene, perchè i sussidii dei veri credenti non gli fanno difetto. Si narra che tutti gli uomini che osservano religiosamente i precetti del Corano, risparmiano ogni giorno qualche cosa di ciò ch' è loro necessario, o si privano del superfluo per nutrire i soldati del Profeta, benchè i kaimè turchi non hanno niente da invidiare alla carta monetata di Pietroburgo che perde dal 50 al 60 p. 0[0. In tale situazione, che spera dunque la Russia? Forzare i passi del Balcano, umiliare il suo nemico e marciare contro Costantinopoli? Ma non sa ella che incontrerebbe sino da Adrianopoli l' Inghilterra sulla sua via, quell' Inghilterra che, in cerca di un' alleanza continentale, non aveva potuto indovinare il partito ch' essa poteva trarre dall' esercito turco? Crede essa ancora che l' Austria la lascierebbe piantarsi sul Danubio, o crearvi una Confederazione di popoli, ai quali essa è congiunta coi vincoli di una medesima religione? Lo Czar sa bene che tutto questo è impossibile; è ormai più di un secolo che la Russia continua le sue tappe cruente sulla via di Costantinopoli, consumando pazzamente in pochi mesi i frutti e i risparmi di vent' anni di pace e di raccoglimento.

È tempo ormai di farla finita con questa politica, e di rinunziare a viste e ad ingrandimenti che adombrano tutti gl' interessi in Europa. È più vera gloria il segnare una pace onorevole, che continuare una guerra che miete un popolo intero. Lo Czar, dunque, domandi la mediazione dell' Europa e ponga fine al macello umano che contrista il suo cuore generoso! L' Europa non vuole umiliare la Russia, bensì tutto il contrario; essa saprà far rispettare le sue volontà dalla Turchia, ed imporgliele all' uopo.

Notizie Italiane

ROMA 30. — Togliamo dall' *Opinione*:

L' on. Depretis aveva deliberato di uscire ieri e recarsi al ministero di finanza, ma crediamo ne sia stato trattenuto dal tempo un po' freddo e umido.

Ci si assicura che il comm. Borgnini, direttore generale delle strade ferrate meridionali, è stato chiamato a Roma, per procedere ad una revisione della Convenzione pel riscatto di quelle linee e per l' esercizio delle varie reti.

L' on. Depretis confida che il ministero si metterà d' accordo rispetto alla Convenzione, la quale potrebbe esser firmata fra pochi giorni.

— Il comm. Ellena è stato incaricato dal ministro Majorana di recarsi nelle principali città d' Italia onde concertarsi colle commissioni locali di belle arti e le Camere di Commercio per l' invio degli oggetti all' Esposizione di Parigi.

— Il progetto di legge per la riforma delle Banche e degli Istituti di emissioni e sarà distribuito a tutte le Camere di Commercio del Regno, perchè vogliano prenderlo in esame, e farvi quelle osservazioni che secondo gl' interessi speciali delle diverse Provincie crederanno esse necessarie a raggiungere lo scopo della nuova legge.

GENOVA 30. — Oggi i resti del generale Nino Bixio, sbarcati dal *Batavia*, saranno trasportati al cimitero di Staglieno. Lo sbarco avrà luogo alla calata degli Zingari, presso i magazzini generali. La riunione colà è indetta per le ore undici antimeridiane. Il Re, il Senato, la Camera, il principe Umberto, le principali città italiane, il Ministero, saranno rappresentati alla mesta cerimonia. I genovesi saranno tutti, come col cuore vi saranno tutti gl' italiani, a rendere l' ultimo tributo al loro grande concittadino.

ROVIGO 30. — Ieri fu inaugurato il sesto Congresso veneto degli allevatori degli animali.

Parlarono il comm. Casilini, a nome del Municipio; e l' on. Luzzatti per la Commissione.

PALERMO 28. — I giornali palermitani recano che la moglie di uno dei maltrattati dalle guardie di pubblica sicurezza e rimasto inabile al lavoro ebbe dai militi cinque lire perchè tacesse.

Essa invece parlò, ed il delegato Lucchesi le fece dare dal messo del sindaco altre quindici lire.

I giornali soggiungono che il silenzio non lo si comprerà nemmeno con tutto l' oro del ministero dell' interno.

TORINO — Ci si annunzia, scrive la *Gazzetta del Popolo* che vennero sottoposti alla firma del Re i decreti riflettenti l'alto personale di talune prefetture del Regno.

Vennero nominati quattro prefetti, fra i quali è compreso un deputato appartenente a queste provincie.

Vennero promossi alcuni consiglieri delegati alla prima e alla seconda classe.

Il comm. Boschi, prefetto di Cuneo, è collocato definitivamente a riposo e nominato al suo posto il comm. Calenda. Corre voce sia nominato il prefetto di Novara nella persona del comm. dott. Bosia.

Le notizie sparse da alcuni giornali che gli onorevoli Pissavini e Fossa fossero nominati ad alte cariche amministrative sono prive di ogni fondamento.

— Si assicura che il Parlamento non sarà convocato prima del 10 di novembre. Nei primi giorni di quel mese si publicherà la nota dei nuovi senatori.

— Ieri l' on. Nicotera, ministro dell'interno, è stato ricevuto in udienza dal re. Il colloquio ha durato lungo tempo.

In seguito l' on. Nicotera visitò il principe di Carignano e alcuni stabilimenti pubblici, fra cui crediamo pure l' Ospedale di San Giovanni.

Notizie Estere

FRANCIA — Si conferma che il ministro dell' interno indirizzerà una nuova circolare ai prefetti, ma questo documento non conterrà che delle istruzioni relative alle operazioni materiali di scrutinio, e non avrà alcun carattere politico.

— Il lavorìo elettorale va crescendo. A Grèvy vuolsi siano state offerte 15 candidature.

Nei dipartimenti il governo ha già pubblicata la lista de' suoi candidati ufficiali.

AUSTRIA — Qualche giornale di Vienna augura la modificazione dell' alleanza dei tre imperatori, mediante la sostituzione dell' Italia alla Russia.

— L' *Opinione* ha per dispaccio da Buda-Pest 29:

L' importantissimo discorso del ministro Tisza venne in alcune parti inesattamente comunicato dal telegrafo.

Tisza dichiarò che non vi fu mai, nè esiste ora un' alleanza fra i tre imperatori che li vincoli solidariamente uno verso dell' altro.

Soltanto dal 1873 in poi esiste un amichevole accordo fra i tre governi imperiali per trattare, di comune intelligenza, le questioni riguardanti la pace europea, senza alcuna solidaria coalizione.

Il fatto che uno dei governi imperiali, contro l' esplicito parere degli altri due, intraprese la guerra, non implica negli altri due un obbligo verso quello che fa per proprio conto la guerra in Oriente.

Qualunque sia l' esito della guerra, nella conclusione della pace nulla si farà senza il consenso della monarchia austro-ungherese e senza la piena tutela degl' interessi della monarchia stessa.

SERBIA — Il principe inviò un delegato speciale al quartier generale russo; da questa missione dipende il contegno definitivo della Serbia.

TURCHIA — Il terribile tempo costrinse gli Egiziani a ritirarsi da Popkoi a Sarnasooftar. A Silistria giunsero degli ufficiali del genio navale con 150 pontoni.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Domani ad un' ora pom. avrà seguito la Sessione Consigliare ordinaria di secondo invito aperta nel dì 21 corr. mese per continuare la trattazione degli oggetti indicati nel relativo avviso, ad eccezione dei primi sei e del decimo, già esauriti.

Le scuole serali. — Andandosi questa sera a riaprire le scuole serali, di buon grado riproduciamo ancora il seguente avviso della onor. Presidenza della Congregazione di carità:

« Nella sera del 1.° Ottobre ore 6 pom. verranno riaperte nel Locale annesso alla Pia Casa di Ricovero - Corso Porta Reno - le *Scuole Serali* per l' istruzione degli artigiani, che dovendo procurarsi un guadagno col loro lavoro non possono approfittare delle Scuole diurne.

« Verranno ammessi alle dette Scuole, oltre quelli che le hanno frequentate nello scorso anno, anche gli altri artigiani che ne vorranno approfittare e che si presenteranno muniti dei seguenti recapiti:

1. Certificato dello Stato Civile comprovante la condizione e l' età non minore di anni dieci.

2. Certificato del subìto vajuolo naturale e inoculato col vaccino.

« I giovani dovranno inoltre essere istruiti nei primi rudimenti del leggere e scrivere. Coloro poi che fossero in età adulta saranno ammessi, ancorchè privi di qualunque elementare istruzione, e formeranno una classe separata.

« Questa Congregazione di Carità si lusinga di vedere come negli scorsi anni, ed anche maggiormente, frequentate queste *Scuole Serali*, e spera che i padri di famiglia ed i capi d' officina si faranno premura di mandarvi i loro figli o garzoni ad apprendere quelle morali e civili cognizioni, che togliendoli da una degradante ignoranza, ed educandone la mente ed il cuore varranno a sviluppare in essi una più retta e sana intelligenza a vantaggio e decoro proprio e della Società. »

Teatro Bonacossi. — Il trattenimento drammatico-musicale dato ieri sera dai componenti la *Società Filarmonico-Drammatica ferrarese*, valse ad attrarre un buon numero di spettatori. — Soddisfece pienamente la parte musicale il sig. Leandro Dal-Passo cantò con grazia ed arte squisita l' aria per tenore nell' *Ebrea* ed una bella Romanza, *Il fiore*, del maestro Bergamini, di cui il pubblico volle la replica; applauditissimo fu anche il sig. Francesco Bolognesi nella Romanza del *Don Carlo*, per basso. La signora Teresina Monti con molta disinvoltura e perizia suonò al piano una fantasia sui mo-

tivi della *Semiramide*. Anche il Cariani venne applaudito in un concerto per clarinetto sui motivi della *Forza del Destino*.

L' orchestra diretta dal prof. Rossi Francesco suonò egregiamente fra gli altri pezzi il bellissimo preludio sinfonico del Bergamini, del quale pure si volle la replica, fra gli applausi fragorosi ed unanimi del pubblico. Siamo lieti che questi abbia suffragato splendidamente il nostro imparziale giudizio sui componimenti di questo giovine maestro.

L' interpretazione delle due produzioni drammatiche, in qualche punto abbastanza accurata, lasciò anche talora qualche cosa a desiderare, quantunque per la maggior parte dei filodrammatici debbasi tener conto che essi fanno le prime prove nella difficile arte della scena. È a ripromettersi che nei prossimi esperimenti, la bella disposizione di molti dilettanti, come dei Sigg. Perelli, Domenichini e Spinelli possa essere sorretta da quello studio, da quel movimento nella controscena, da quella naturalezza infine che sono indispensabili alla buona interpretazione.

Teatro Tosi Borghi. — Gli artisti della Compagnia drammatica diretta dal cav. Cesare Rossi, vennero sabato sera salutati da fragorosi ed unanimi applausi nel *Trionfo d'amore* e nello *Zio Paolo*. Anche ier sera, quantunque vi fossero vari divertimenti, il pubblico non iscarseggiò al Tosi Borghi per assistere al *Ferréol*, in cui recitavano fra gli altri il cav. Rossi (presidente), il Maggi (Ferréol), il Colombari (Perichole), che delle lor parti fanno una vera creazione. Inutile il dire che tutti gli artisti furono ripetutamente applauditi e chiamati all' onor del proscenio.

Questa sera si rappresenta *Una Catena*, di Scribe in 5 atti.

In questura. — L' ufficio di pubblica sicurezza, per addivenire alla scoperta dei frequenti furti che si consumano nelle adiacenze della città, disponeva la notte del 29 al 30 scorso mese degli appiattamenti di guardie in diverse località.

Il servizio diede un felice risultato, poichè venivano sorpresi ed arrestati tre pregiudicati e pericolosi individui, nel momento in cui scalavano, col fatto bottino, un muro di cinta.

— Nelle scorse ventiquattro ore venivano parimenti dalle guardie di P. S. arrestati due individui per oziosità e vagabondaggio.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l' orario protratto per i macellai e fornai del corrente mese:

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Ottobre:

Bertoni Emiliano, Sabbioni n. 74, dal 1 alli 8 del mese.

Balboni Fratelli, Porta Reno (corso) n. 5, dalli 9 alli 16.

Bergamini Antonio, Gorgadello n. 49, dalli 17 alli 24.

Bovi Ferdinando, Commercio n. 52, dalli 25 alli 31.

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Ottobre:

Tomà Rosa, S. Romano n. 34, dal 1 alli 8 del mese.

Lanfranchi Gaetano, Saraceno n. 5, dalli 9 alli 16.

Tagliavini Giuseppe, Rotta n. 53, dalli 17 alla 24.

Negri Pietro eredi, Cortevecchia n. 55, dalli 25 alli 31.

Prestito di Napoli. — Presso i principali stabilimenti bancarii dell' Italia, presso il Banco di Napoli e tutte le sue sedi e succursali resterà il 2 e 3 ottobre aperta la sottoscrizione pubblica alle obbligazioni del nuovo prestito in oro della Città di Napoli. Sappiamo che la domanda per le obbligazioni è di già abbastanza attiva e non ci meravigliamo dappoi chè le obbligazioni di franchi 400 in oro, fruttanti annui netti 20 franchi in oro, col godimento d' interesse, non costano che solo franchi 325. Si può anche fare i versamenti in comode rate. Il primo versamento è di franchi 25. Le obbligazioni fruttano quasi il sette per cento netto di ritenuta o tassa qualsiasi.

Il Calligrafo delle Ricamatrici è il titolo di un giornale, il quale — lui fortunato — non si occuperà di politica, ma avrà per iscopo di fornire alle famiglie, alle ricamatrici, ed a chiunque persona amante della calligrafia nella sua parte ornamentale, una ricca ed artistica raccolta di cifre, alfabeti, monogrammi, nomi ecc. svariatissimi di forme, disegno e grandezza, che possono servire in qualsivoglia occorrenza, tanto per ricamo, come per carta cifrata, sigilli ecc.

Il nuovo giornale, il cui primo numero, uscito da pochi giorni mantiene le promesse fatte nel numero programma è diretto dal distinto calligrafo sig. Gaetano Beccari.

Il *Calligrafo delle Ricamatrici* vedrà la luce in Bologna ai quindici d'ogni mese.

Le associazioni, o annue di L. 5, o semestrali di L. 3, bisogna dirigerle al direttore in Via Monari N. 1665.

Alla metà de l' anno gli associati avranno in dono un' elegante ALBO contenente le 400 combinazioni delle iniziali rotonde. — Inoltre avranno diritto di trovare stampato nelle varie dispense, almeno in 10 maniere diverse per grandezza e disegno, le loro iniziali, più 2 o 3 nomi di fantasia.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 28 settembre:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Beltrami Giuseppe di Ferrara, di anni 44, ortolano marito della Ferri Luigia.

Minori agli anni sette N. 4.

29 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

— Perdonati Giovanni fu Angelo con Lazzari Amalia fu Vito — Faccini Giuseppe fu Giovanni con Avanzi Eurosia fu Felice — Celati Aldo di Alessandro con Giberti Erminia di Giovanni — Forti Giorgio di Francesco con Cavallari Maria fu Sante — Berselli Alessandro Pinamonte fu Giuseppe con Cristofori Maria Angela di Pier Giovanni — Bargellesi Pietro di Massimiliano con Osti Elvira di Enrico — Chiozzi Gaetano fu Antonio con Cervelati Enrica di Remigio — Accorsi Luigi fu Pietro con Maccapani Carlotta fu Luigi — Mattioli Corrado di Giuseppe con Papotti Augusta di Luigi — Ferraguti Luigi fu Alfonso con Galleani Angela fu Gio. Battista — Santini Eugenio fu D. Enrico con Valenti Augusta fu D. Giacomo — Michelini Cesare fu Antonio con Malagò Alessandrada Antonio — Rossi Enrico di Graziadio con Coen Ines fu Daniele — Pesaro Angelo di Rubino con Rietti Aldina fu Simeone.

MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

Minori agli anni sette N. 3.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 29 *Settembre* 1877

FIRENZE . .	50	33	57	36	73
BARI . . .	81	35	87	31	68
MILANO . .	52	77	40	63	13
NAPOLI . .	74	8	41	35	66
PALERMO . .	15	76	63	13	70
ROMA . . .	28	19	30	44	41
TORINO . .	9	80	36	55	27
VENEZIA . .	24	66	72	45	5

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Buda-Pest* 30. — Il giornale *Ellenòr* conferma che vi è una certa agitazione in Transilvania. Trattavasi di formare una legione ungherese di cinque mila uomini destinati ad invadere la Rumania e dopo aver fatto la congiunzione coi corpi turchi, rompere le ferrovie rumene per impedire l' arrivo dei rinforzi russi.

Questa legione doveva riunirsi il 29 corr.

Si pretende che fra i capi vi sia anche Klapka.

Il movimento fu represso dalla vigilanza dell' autorità ungherese.

Vienna 29. — La *Corrispondenza politica* ha un dispaccio del Gabinetto d' Atene all' incaricato d' affari della Grecia a Londra riguardo all' attitudine della Grecia, nonchè una nota dell' ambasciatore della Germania in Costantinopoli indirizzata a Server pascià per essere stati liberati gli assassini dei consoli.

Nel primo dispaccio Tricupis dice: Se si crede che sia il momento opportuno di cancellare la Grecia come Stato indipendente, gli avvenimenti non tarderebbero a provare che la Porta seguendo tali consigli si esporrà a grandi pericoli. Nè le intimidazioni, nè un colpo di mano possono sopprimere l' azione dell' ellenismo di oriente. Una ingiusta aggressione contro la Grecia solleverebbe tutto il popolo ellenico.

Belgrado 29. — Il Ministero fece i contratti per l' approvvigionamento di quattro corpi serbi.

Serrajevo 28. — Il governatore ha ricevuto un telegramma il quale annunzia la marcia di 14 battaglioni serbi verso la frontiera della Bosnia.

Le truppe disponibili sono dirette in Erzegovina ed alla frontiera della Serbia.

Rio Janeiro 26. — È partito per Marsiglia e l' Italia il vapore postale *Savoie* della Società Generale francese.

Bukarest 29. — È smentito che Kotzebue rimpiazzerà il granduca Nicolò.

L' imperatore che era leggermente indisposto, sta meglio.

Costantinopoli 29. — Il bombardamento di Rustciuch è ricominciato. I turchi rispondono bombardando Giurgevo.

Il bombardamento a Schipka continua a danneggiare le fortificazioni russe.

I russi continuano a bombardare Plewna.

L'attacco dei rumeni del 21 settembre contro il ridotto all'est di Plevna fu respinto.

Bukarest 30. — *(Dispaccio ufficiale russo)* — Nulla di nuovo; dappertutto tranquillità.

Parigi 30. — Il conte di Chambord recossi nell' alta Austria, e non prepara nessun manifesto.

Genova 30. — Alla cerimonia del trasporto delle ceneri di Bixio intervennero il presidente del Senato, il vice-presidente della Camera, il ministro Nicotera, le autorità, i consoli, moltissime rappresentanze ed una folla di persone.

All' atto dello sbarco dell' urna il commissario regio pronunziò un discorso ringraziando l' Olanda a nome di Genova.

Al Campo Santo parlarono il presidente del Senato, il vice-presidente della Camera, ed il ministro dell' interno, lodando le virtù dell' estinto.

(Non ancora pubblicati)

Roma 29. — *Costantinopoli* 28. — Reouf pascià è stato chiamato a Costantinopoli, e partì oggi da Sciumla. Tahir pascià lo rimpiazza.

Il cattivo tempo continua verso il Danubio.

Aja 28. — Assicurasi che il Ministero sia dimissionario.

Bruxelles 28. — Il principe imperiale è giunto al castello di Dave.

Napoli 29. — Il cardinale Riario Sforza è morto.

Costantinopoli 28. — È smentito che Hassan abbia passato il Danubio.

Berlino 29. — Il Consiglio federale è convocato per li 8 ottobre.

Pietroburgo 28. — Il corrispondente dello *Standard* fu allontanato dall'esercito, perchè comunicò movimenti dei russi.

Il *Golos* ha da Igdyr in data 28, che malgrado il tempo burascoso, i turchi attaccarono l' ala destra russa presso il passo Karavanserai. Il combattimento durò fino a sera. Dopo l' arrivo dei rinforzi russi, i turchi si ritirarono. Ignorasi le perdite. I russi occuparono forti posizioni sulle quali passarono la notte.

Bukarest 29. (Dispaccio ufficiale russo) Il 24 corr. i turchi attaccarono l' avanguardia d' un distaccamento russo di Pievna e furono respinti con gravi perdite. I russi ebbero 18 feriti e 4 morti. Dopo la disfatta di Tzerkovna i turchi si ritirarono sopra Paukoi. Nevica nei Balcani. I mortai russi di Schipka fecero saltare una polveriera turca.

Czernovic 29. — In seguito al cattivo tempo le operazioni nella Bulgaria sono quasi impossibili. La ritirata dei russi dalla Bulgaria, strategicamente non è necessaria. Resteranno trincerati sulla linea di Sistova, Biela, Jantra, Tirnova, Selvi, Lovatz, Poradin e Nicopoli.

I russi a Schipka riceveranno le munizioni per Selvi.

RETTIFICA

Conducevo io qui sottoscritto a moglie una certa Carolina Battarelli, la quale avea già cominciato nella casa coniugale a maltrattare la famiglia Ferriani e questo cognome. Allontanata dal marito che le intentava causa di separazione per adulterio s' accrebbero le contumelie a carico dei Ferriani, di maniera che non avrei mai creduto giungerebbe a disdegnare non solo di convivere colla propria famiglia Battarelli, ma bensì anche di rinegarne il cognome, assumendo esclusivamente il cognome Ferriani. Per cui tale donna pigliando a pigione un quartiere per 200 lire annue si firma Carolina Ferriani, compra da un rigattiere mobiglie per l' importare di 470 lire e si firma Carolina Ferriani e dovunque si spaccia per Carolina Ferriani. Che più vivendo essa del lavoro di sue mani consegna ai di lei avventori biglietti da visita ne' quali sta scritto Carolina Ferriani e nulla più.

Una volta per sempre che tutti sappiano ed imparino che avvi una sola Carolina Ferriani e questa è mia sorella che intendo in nulla sia responsabile e che neanco per equivoco possa compartecipare alle azioni della Carolina Battarelli Ferriani figlia del Battarelli lavorante fornajo e della Maria Pomini degli Esposti

Ercole Ferriani.

REGNO   D'ITALIA

PRESTITO
DELLA CITTÁ DI NAPOLI

Autorizzato con deliberazioni della Giunta municipale di Napoli del 3 e 5 Marzo 1877 — Approvato dal Consiglio della Città l' 8 Marzo e dalla Deputazione provinc. 21 Marzo 1877

Sottoscrizione Pubblica a 205,954 Obbligazioni di 400 Franchi in ORO

Fruttanti annui 20 Franchi in ORO netti di qualsiasi RITENUTA - Godimento dal 1° Ottobre 1877 - pagabile in 10 franchi ORO ogni 1° Gennaio e 1° Luglio

Queste Obbligazioni sono rimborsabili in Oro in 50 anni MEDIANTE 100 ESTRAZIONI SEMESTRALI

La prima Estrazione avrà luogo il 19 Dicembre 1877

I sottoscrittori prendono parte a questa prima estrazione coi numeri dei loro titoli provvisori liberati dai versamenti scaduti. Le seguenti estrazioni si faranno il 19 Giugno e il 19 Dicembre di ogni anno. Il rimborso delle Obbligazioni estratte e dei Cuponi ha luogo: **in Italia**, alla Cassa Comunale di Napoli; **in Francia**, presso il Credito Generale Francese a Parigi e presso le sue succursali a Bordò, Lilla, Lione, Marsiglia e Nantes e principali città dell' Italia e della Svizzera.

PREZZO D'EMISSIONE

330 franchi in **Oro** per ogni Obbligazione da pagarsi coi versamenti seguenti:

Franchi **25** alla sottoscrizione,
» **100** al riparto,
» **100** il 1° Gennaio 1878,
» **105** il 1° Luglio 1878.

Franchi **330** in **Oro** oppure in **Carta** col cambio della giornata.

Liberando all' atto della Sottoscrizione, si pagherà soli franchi **325 in Oro** per ogni Obbligazione.

Le Obbligazioni di questo prestito rendono annue **6,60 0|0** nette da qualunque siasi ritenuta o tassa presente o futura.

Le Obbligazioni di questo prestito hanno il godimento dell' interesse dal 1° Ottobre 1877; i titoli liberati alla sottoscrizione hanno in conseguenza ad incassare il 1° Gennaio 1878 un mezzo Cupone, cioè 5 franchi in Oro, ed il prossimo Cupone di netti franchi 10 in Oro il 1° Luglio 1878.

I titoli non liberati alla sottoscrizione godono dell' interesse del 6 per 0|0 sulle somme versate, cioè franchi 3,75 in Oro nette il 1° Gennaio 1878, e franchi nette 6,75 il 1° Luglio 1878. — Questi due Cuponi si dedurranno dai versamenti a farsi.

I sottoscrittori che desiderano delle Obbligazioni nominative (invece di quelle al portatore) possono farne domanda al riparto.

Sui versamenti anticipati sarà bonificato l'interesse scalare del 5 per 0|0 all' anno. I versamenti in ritardo sono passibili dell' annuo interesse scalare del 6 per 0|0. I titoli dei sottoscrittori morosi potranno, 15 giorni dopo la loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e senz' altro avviso, vendersi alla Borsa di Parigi.

Queste Obbligazioni saranno ammesse al listino della Borsa di Parigi.

GARANZIE

Secondo il contratto del mutuo, la Città di Napoli garantisce il presente Prestito con **tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, presente e futuro**, e con tutte le sue rendite ed introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri.

È poi stipulato espressamente che il Cupone degli interessi come l' importo delle Obbligazioni estratte pel rimborso saranno sempre pagati ai portatori **in oro effettivo e senza ritenuta o deduzione per l' aggio o cambio, sia in Italia che all' Estero.**

Le Obbligazioni saranno esenti e libere da qualunque siasi imposta o tassa presente e futura, malgrado la sopravenienza di qualunquesiasi legge disponendo il contrario, ed i portatori dovranno sempre **ricevere integralmente e senza alcuna deduzione il Cupone d' interessi e l' importo del rimborso in oro effettivo.**

Secondo il bilancio del 1877 votato dal Consiglio comunale della città di Napoli, i diversi introiti del Comune ammontano alla somma di Lire it. 39,644,031. 63.

Il presente prestito è destinato a fornire i mezzi per completare i grandi lavori d' utilità pubblica e specialmente la grande strada nuova che metterà la stazione ferroviaria in comunicazione col centro della città, i magazzini generali ed il punto franco, la strada progettata dalla stazione al porto, il completamento della strada del Duomo ed altri lavori edilizi che contribuiranno grandemente allo sviluppo economico della città.

L' ultimo censimento constata che la città di Napoli coi sobborghi conta 800,000 abitanti circa; è dunque dopo Londra, Parigi, Vienna e Berlino, la città più importante dell' Europa.

Il movimento commerciale delle città di Napoli è in progressivo e costante aumento; nel 1875 il movimento nel solo porto fu di 2,923,922 tonnellate. Confrontando queste cifre col movimento commerciale delle altre città d' Italia ed estere vediamo che il solo commercio della città di Marsiglia, (il porto commerciale più importante della Francia) è superiore a quello di Napoli, perchè mentre

a Marsiglia nel 1875 il movimento fu di **9,405** bastimenti con **3,666,267** tonnellate
a Napoli nel 1875 il movimento fu di **11,288** bastimenti con **2,923,922** tonnellate

Il prestito di Napoli offre dunque una garanzia esuberante al capitale che cerca un impiego solido e non esposto alle vicende della politica.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 2 e 3 Ottobre 1877.

In **Italia**, presso la Tesoreria municipale di Napoli, presso il **Banco di Napoli**, alle sue Sedi a Napoli, Roma, Milano, Firenze, Bari, Avellino, Caserta, Catanzaro, Chieti, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio e Salerno.

Ancona — Yarak e Almagià.
Arona — Banca Popolare Arona e sue vicinanze.
Asti — Banche unite d' Asti.
Bari — Giovanni Diana.
Bergamo — Banca Bergamasca.
Biella — Banca Biellese.
Bologna — Banca Industriale e Commerciale.
Brescia — Gaetano Franzini.
Cagliari — Credito Agricolo Industriale Sardo.
Casale — Fiz e Ghiron.
Catania — Domenico Fischetti.
Chiavari — F.lli Ghio q.m Martino.
Civitavecchia — F.lli Costa di Giuseppe.
Como — Tajana Faverio Bianchi e C.
Cuneo — A. Briolo e C.
Domodossola — Giuseppe Mazzaretti.
Empoli — R. Simonelli e C.
Ferrara — Pacifico Cavalieri.
Firenze — F. Wagniere e C.
Genova — C. de Sandoz e C.
Intra — Banca Popolare d' Intra.
Lecco — Banca di Lecco.
Livorno — Angelo Uzielli.
Lugo — F.lli Del-Vecchio.
Lucca — G. di P. Francesconi.
Mantova — A. A. Finzi.
Milano — Vogel e C.
Modena — A. Verona.
Novi — Banca di Novi-Ligure.
Padova — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Pescia — U. Sainati.
Piacenza — L. Ponti.
Pistoia — Filippo Rossi-Cassigoli.
Porto Maurizio — Cassa di Credito di Nizza.
Portoferraio — R. Simonelli e C.
Pisa — R. Simonelli e C.
Pontedera — A. M. Ciompi.
Roma — F. Wagniere e C.
Siena — Alessandro Bonelli.
Sassari — Banca Commerciale Sarda.
Spezia — R. Simonelli e C.
Taranto — Cassa Tarantina.
Torino — Banca Industriale Subalpina.
Trieste — Filiale dell' *Union Bank*.
Udine — Banca di Udine.
Venezia — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Verona — Figli di Laudadio Grego.

SVIZZERA

Bâle — Banca Commerciale.
Bellinzona — Banca Cantonale Ticinese.
Berne — Marcuard e C.
Lausanne — Banca Cantonale Vaudoise.
Lugano — Banca della Svizzera Italiana.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.